



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL PROT. N. *98*)

09 FEB. 2010

CODICE N. _____

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° *1041* del **10 FEB. 2010**

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. per un *Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non* ubicata in Località Passovecchio del Comune di Crotona.
Gestore: Salvaguardia Ambientale S.p.a
[Codice IPPC 5.1]

Settore Ragioneria
Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Publicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTO il D.D.G. n.10216 del 28/07/2008 con il quale è stato assegnato ad interim il Settore n.3 alla dott.ssa Grazia Rosanna Squillacioti;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e i., in particolare il D.Lgs. n. 4/2008 e s.m. e i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e s.m. e i.;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA-VA -IPPC;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Ditta Salvaguardia Ambientale S.p.a. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in Crotone - S.S. 106 - Loc. Passovecchio, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 10660 del 01/10/07 relativa ad un "Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non" ubicato in Località Passovecchio del Comune di Crotone, con allegata richiesta di aumentare il quantitativo annuo per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi da 10.000 a 200.000 mc.;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento (prot. n. 1031 del 28/01/2008);

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 09/02/08 sul quotidiano "Il giornale di Calabria" ed il giorno 10/02/08 su "Il Domani";

VISTA la nota prot. n. 2042 del 11/02/2008 con cui il Dipartimento, sulla base del parere reso dal Nucleo IPPC in data 07/02/2008, ha formulato richiesta di integrazioni;

VISTA la nota n. 260 del 21/03/2008, acquisita agli atti con prot. n. 4657 del 21/03/2008 con cui la Ditta in oggetto ha trasmesso le integrazioni richieste;



VISTA il parere del Nucleo IPPC del 12/05/2008 prot. n. 7411 con cui il Nucleo stesso ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA per l'impianto in oggetto, stabilendo che il richiesto aumento a 200.000 mc. per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi potesse essere autorizzato solo a seguito dell'espletamento di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

VISTA la nota n. 7721 del 16/05/2008 con cui, in conseguenza del predetto parere e stante la predetta richiesta di aumento, veniva comunicata alla Ditta la sospensione del procedimento in quanto l'aumento stesso configurava l'impianto tra quelli soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (*screening VIA*);

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 16916 del 22/10/2008 con cui la Ditta in oggetto ha presentato istanza di l'avvio della fase di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al progetto per l'autorizzazione all'ampliamento della capacità di stoccaggio di rifiuti pericolosi fino a 200.000 mc annui ed il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività contrassegnata dal codice R3 per le attività di selezione e cernita e riduzione volumetrica per le tipologie di rifiuti individuati dai CER 150101 e 200101;

VISTO il D.D.G. n. 5039 del 03/04/2009 con cui, sulla base del parere reso dal Nucleo VIA-VAS-IPPC in data 20/02/2009, è stato stabilito di escludere dalla ulteriore procedura di VIA il predetto progetto;

VISTO il versamento degli importi per le spese di istruttoria dovute, effettuati in favore della tesoreria della Regione Calabria;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo, oltre ai predetti:

- parere tecnico favorevole al rilascio dell'AIA espresso in data 07/10/200 dal Nucleo VIA-VAS-IPPC (prot. n. 20416);
- parere favorevole con prescrizioni dell'Arpacal ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 - come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 - acquisito in sede di conferenza di servizi del 14/01/2010, integrato con nota Arpacal n. 127/ del 18/01/2010 acquisita agli atti con prot. n. 1150 del 18/01/2010;
- parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Provincia di Crotone n. 2022 del 14/01/2010 (acquisito agli atti con prot. n. 822 del 14/01/2010);
- parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comune di Crotone n. 2110 del 14/01/2010 (acquisito agli atti con prot. n. 875 del 14/01/2010);
- Parere favorevole con prescrizioni dell'ASP di Crotone acquisito in sede di conferenza di servizi del 14/01/2010;
- I verbali delle conferenze di servizi del 24/11/2009 del 14/01/2010, e tutti gli atti ad essi allegati;

VISTA la nota trasmessa dalla Ditta con prot. n° 25/2010, acquisita agli atti con prot. n° 1725 del 28/01/2010, (nomina Amministratore Delegato della Salvaguardia Ambientale S.p.a. - Ing. Morelli Marco al posto del Sig. Vrenna Giovanni - e presentazione versione aggiornata della scheda A);

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Prescrizioni") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di realizzazione ed esercizio degli impianti in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

di rilasciare Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 alla ditta Salvaguardia Ambientale S.p.a. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in Crotone - S.S. 106 - Loc. Passovecchio, per il centro "*Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non*" ubicato in Località Passovecchio del Comune di Crotone;

Codice IPPC: 5.1 "*Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*";

1. il Gestore, se tenuto, dovrà presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
2. Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni di titolarità della Ditta:
 - Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria n. 4976 del 23/10/2006;

3. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti, che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
- All. 1 - Condizioni dell'A.I.A (composto da 3 pagine fronte-retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 28 pagine fronte-retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
4. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità degli impianti alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:
- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni dei propri impianti;
5. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati;
6. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
9. ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs. 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data dell'emissione del presente provvedimento;
10. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
11. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura degli impianti, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
12. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare gli impianti - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
13. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
14. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativemente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
15. copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta ditta Salvaguardia Ambientale S.p.a., al Comune di Crotona, alla Provincia di Crotona, all'ASP di Crotona, al Dipartimento Arpacal di Crotona ed all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale;
- Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL DIRIGENTE DI SETTORE
DOTT.SSA G. ROSANNA SQUILLACIOTI



IL DIRIGENTE GENERALE
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO



ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Ditta: Salvaguardia Ambientale S.p.a.

Impianto: Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non

Ubicazione impianto: S.S. 106 - Località Passovecchio - Crotone

Sede legale: S.S. 106 - Località Passovecchio - Crotone

Codice IPPC: 5.1 *“Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005 e s.m. e i..

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Crotona.

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce il *Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non sita* nel Comune di Crotona (KR), loc. Passovecchio.

Quantitativi e codici CER autorizzati;



- La società è autorizzata all'esercizio delle operazioni individuate dai codici [R13] e [D15] di cui agli allegati B e C, alla parte IV, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente a rifiuti speciali pericolosi e non per i quantitativi di seguito indicati:
 - 200.000 mc per rifiuti pericolosi;
 - 200 tonnellate al giorno per rifiuti non pericolosi;
- La società è autorizzata ad effettuare le operazioni individuate col codice [R3] di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i rifiuti di carta e cartone identificati dai seguenti codici:
 - [20.01.01];
 - [15.01.01];
- La società è autorizzata a effettuare la messa in sicurezza di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche individuate dai seguenti codici CER:
 - [20.01.36] (apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelli di cui alla voci 20.01.21, 20.1.23, 20.01.35);
 - [16.02.16] (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alla voce 16.02.15);
 - [16.02.14] (apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voci da 16.02.09 a 16.02.13);

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- Oltre a quanto disposto nell'Allegato 2 "*Piano di monitoraggio e di controllo*", gli esiti dei controlli dovranno essere comunicati con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere - con cadenza annuale - una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);

- il Gestore, se tenuto, dovrà presentare, prima della messa in esercizio degli impianti, le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello VIA-VAS-IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto.
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- Il Gestore dovrà rispettare le prescrizioni contenute nel DDG n° 5093 del 03/04/2009;
- Dovrà essere minimizzato qualsiasi impatto sulle matrici ambientali durante le attività di trasporto con qualsiasi mezzo, movimentazione e stoccaggio, in modo da scongiurare qualsiasi inconveniente igienico-sanitario;
- Il gestore dovrà rispettare i vincoli tutori ed inibitori di competenza di altri Enti;
- Qualsiasi tipo di intervento riferito sia a nuove realizzazioni di opere edilizie che allo stoccaggio dei rifiuti dovrà conformarsi al vincolo connesso alla pericolosità idraulica del sito;
- I rifiuti pericolosi stoccati dovranno essere separati tra di loro e posti su superfici pavimentate;
- I rifiuti dovranno essere posti al coperto al fine di impedire fenomeni di aerodispersione di polveri e dilavamento;
- Il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Crotone, con cadenza trimestrale, i dati di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, adeguando eventualmente i superamenti dei limiti tabellari o disfunzioni dell'impianto;
- Il Gestore, in relazione all'aumento quantitativo dei rifiuti di stoccaggio dovrà essere in regola con la Certificazione Prevenzione Incendi;
- Il Gestore, essendo l'area di interesse all'interno del SIN (sito di interesse nazionale della bonifica, perimetrato dal D.M. Ambiente del 26/11/2002), dovrà ottenere l'approvazione del Piano di Caratterizzazione e del progetto di bonifica da parte del Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 252 del T.U. ambientale D.Lgs. 152/2006, nonchè apposito Decreto di "restituzione delle aree per gli usi legittimi";



ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta: Salvaguardia Ambientale S.p.a.

Impianto: Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non

Ubicazione impianto: S.S. 106 - Località Passovecchio - Crotone

Sede legale: S.S. 106 - Località Passovecchio - Crotone

Codice IPPC: 5.1 *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di proprietà di **SALVAGUARDIA AMBIENTALE S.P.A.**, sito in, via E. Mattei Loc. Passovecchio CAP 88900 Crotona

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").



1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ⁽¹⁾

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

- Solo se necessario

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Materiale assorbente	In casi di sversamenti accidentali di liquidi	solido	All'occorrenza	litri	Registrazione trasmesso a mezzo posta

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Messa in riserva e stoccaggio rifiuti	Rottami ferrosi ed apparecchiature elettriche (rilevatori di fumi, gas cromatografo)	portatile radiometrico	Ad ogni conferimento	Registrazione cartaceo solo nel caso si ha riscontro positivo e trasmesso a mezzo posta

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Rete consortile	2 identifica zione del punto di misura sulla planimetr	Antincendio, lavaggio automezzi	Contatore annuale	m ³	Cartaceo e trasmesso a mezzo postale

		ia rete idrica				
Acqua potabile	Rete consortile	1 identificazione del punto di misura sulla planimetria rete idrica	Igienico sanitario	Contatore annuale	m ³	Cartaceo e trasmesso a mezzo postale

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia importata da rete Enel	Cabina Enel	elettrica	Impianto e uffici	contatore	kwh	Cartaceo e trasmissione a mezzo posta
Energia autoprodotta	Gruppo elettrogeno	elettrica	Solo in mancanza dell'energia della rete	contatore	kwh	Compilazione registro cartaceo e trasmissione a mezzo posta

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es-tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
gasolio	autotrazione	liquido	0,001%	Conta litri	litri	Supporto informatico e trasmissione a mezzo posta
gasolio	Produzione di	liquido	0,001%	Asta	litri	Cartaceo e

	energia elettrica			metrica		trasmissione a mezzo posta
--	-------------------	--	--	---------	--	----------------------------

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.



Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	polveri		annuale	Rapporto analisi Trasmissione a mezzo fax	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti
E2 Punto di emissione delle polveri provenienti dal trituratore (in servizio entro un anno dal rilascio dell'aia)	polveri		annuale	Rapporto analisi Trasmissione a mezzo fax	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti

La Salvaguardia Ambientale S.p.A. dispone di due gruppi elettrogeni alimentati a gasolio avente ciascuno potenza nominale di 320 Kw. Essi vengono utilizzati per la produzione di energia elettrica in servizio di emergenza. Le emissioni generati da questi gruppi elettrogeni avendo una potenza inferiore ad 1 MW sono classificati ad emissione atmosferica poco significative ai sensi del del D.P.R. 25/07/91.

Tabella C7 - Sistemi di trattamento polveri

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtro a maniche	Una volta al mese	Stato delle maniche, funzionamento delle elettrovalvole e le connessioni dei vari	visivo	Cartaceo e trasmissione a mezzo fax

			elementi del circuito ad aria compressa		
--	--	--	---	--	--

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto per la selezione della carta - cartone	Concentrate allo scarico	Lavorazione all'interno del capannone	analisi	annuale	Certificato di analisi a mezzo fax
Impianto per la selezione degli ingombranti	Concentrate sulla tramoggia di carico del trituratore e sul nastro di scarico	Nebulizzazione dell'acqua sulla tramoggia di carico del trituratore e sul nastro di scarico; realizzazione di: a) una copertura sull'area di selezione b) realizzazione di un sistema di aspirazione sui punti critici. I punti a e b sopra riportati sono stati inseriti anche nell'elenco BAT da realizzare	analisi	annuale	Certificato di analisi a mezzo fax

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
tubi di mandata del ventilatore	Flange di collegamento		visivo	ogni qual volta entra in funzione l'impianto	Cartaceo e trasmissione a mezzo fax
Filtro a ciclone	Valvola stellare		visivo	ogni qual volta entra in funzione l'impianto	Cartaceo e trasmissione a mezzo fax

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono

anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
N.A.						

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.



Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
Punto di scarico acque nere alla rete del consorzio per il nucleo di industrializzazione di Crotona	pH				
	H ₂ SO ₄ libero (come SO ₄)				
	COD				
	BOD ₅				
	Solfiti come SO ₃				
	Cloruri (Cl)				
	Fluoruri (F)				
	Fosfati				
	Fe				
	Mn				
	Fe + Mn max				
	As				
	Cd				
	Ca				
	Hg				
	Pb				
	Se				
	Zn				
	Al				
	Solidi sospesi				
	Solidi sedimentabili				
	Residuo a 105°				
	colore				
	temperatura				

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Punto di scarico acque nere alla rete del consorzio per il nucleo industrializzazione di Crotone	pH	APAT-IRSA CNR29/2003 2060;	annuale	Certificato di analisi	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	H ₂ SO ₄ libero (come SO ₄)	APAT-IRSA CNR29/2003 4020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	COD	APAT-IRSA CNR29/2003 5130;	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	BOD5	APAT-IRSA CNR29/2003 5120; STANDAR METHOS 20 EDIZIONE 1998 APHA N5210D	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Solfiti come SO ₃	APAT-IRSA CNR29/2003 4150; APAT-IRSA CNR29/2003 4130A;	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Cloruri (Cl)	APAT-IRSA CNR29/2003 4020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Fluoruri (F)	APAT-IRSA CNR29/2003 4020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Fosfati	APAT-IRSA CNR29/2003 4020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Fe	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587- 1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Mn	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587- 1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Fe + Mn max	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587- 1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	As	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587- 1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Cd	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587-	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.

		1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
	Ca	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Hg	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; ISS.DAB.013-07/31	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Pb	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Se	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Zn	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Al	APAT-IRSA CNR 29/2003 3020; UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Solidi sospesi	APAT-IRSA CNR 29/2003 2090; APAT-IRSA CNR 29/2003 2090 B	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Solidi sedimentabili	APAT-IRSA CNR 29/2003 2090; APAT-IRSA CNR 29/2003 2090C	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 2020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	temperatura	APAT-IRSA CNR 29/2003 2100	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.



I primi cinque millimetri di acqua meteoriche vengono raccolte nelle vasche in c.a. interrate. Il livello dell'acqua di queste vasche viene controllato da un operatore periodicamente in funzione anche della frequenza delle precipitazioni. Mediante autoespurgo le acque, dopo essere state campionate e caratterizzate all'inizio del primo conferimento vengono prelevate e conferite presso idoneo impianto di trattamento. Pertanto difficilmente in tale vasche il livello dell'acqua raggiunge quello massimo della sua capacità. Tuttavia in caso di precipitazioni eccezionali le acque di prima pioggia vengono trattenute all'interno della vasche mentre le acque di seconda pioggia si riversano sempre nelle vasche di prima pioggia nelle quali quando il livello dell'acqua raggiunge quello massimo della sua capacità, l'acqua mediante una condotta posta in corrispondenza del livello massimo della capacità della vasca viene convogliata nella rete delle acque bianche del consorzio per il nucleo di industrializzazione di Crotona

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
-----------------	--	--	----------------------------------	-----------------------------------	--

3.1.7 – Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Trituratore	Area lavorazione ingombranti	Rumore generato dal trituratore durante il suo funzionamento	biennale	
Pressa Bonfiglioli	Area lavorazione ingombranti	Rumore generato dalla pressa durante il suo funzionamento	biennale	
Ventilatore e condotte di aspirazione e mandata	All'interno dell'edificio in cui è installato l'impianto di selezione e cernita	Rumore generato sia dall'urto delle bottiglie di plastica aspirate con le pale del ventilatore che dall'urto delle bottiglie di plastica contro le pareti delle condotte	biennale	
Separatore metallico	All'interno dell'edificio in cui è installato l'impianto di selezione e cernita	Rumore generato dall'urto degli imballaggi metallici contro la parete della tramoggia di scarico	biennale	
Separatore dell'alluminio	All'interno dell'edificio in cui è installato l'impianto di selezione e cernita	Rumore generato dall'urto degli imballaggi in alluminio contro la parete durante la fase di separazione dagli alti materiali	biennale	

In allegato alla presente si riporta una planimetria, presente nello studio di impatto acustico prodotto, nella quale sono indicati i punti di misura individuati nello stesso.

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità di controllo Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Perimetro dell'impianto		due anni	db	cartaceo	Ispezione programmata per la verifica delle misurazioni e controllo dei rapporto di rilevamento acustico

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti	Tutti quelli che sono presenti in autorizzazione 4976 del 26/10/2006 e che stati conferiti all'impianto e che risultano dai formulari e/o registri di carico e scarico	Visivo e mediante caratterizzazione analitica per ogni tipologia raggruppata identificata dallo stesso codice CER: classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 <ul style="list-style-type: none"> classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica" classificazione 	annuale	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanz e analitich e e controlli docume ntali con cadenza annuale

		del rifiuto ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s,m,i. per il recupero dei rifiuti non pericolosi			
--	--	--	--	--	--

Per quanto concerne i RAEE, batterie al piombo, i prodotti chimici inutilizzati e/o scaduti di cui si conosce la composizione mediante fornitura di scheda tecnica e di sicurezza e i rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata dai Comuni (identificati dai CER: 200101, 150101, 150106, 150107, 200307) in ingresso all'impianto non sono previste caratterizzazioni e analisi chimiche.

I rifiuti provenienti direttamente dai produttori possono accedere all'impianto di stoccaggio mediante compilazione di una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche, la provenienza del rifiuto e gli eventuali inquinanti presenti oppure una certificazione analitica. Fermo restando che la certificazione analitica diventa obbligatoria nel caso di un rifiuto identificato da un codice CER a specchio all'inizio del primo conferimento e ogni qual volta ci sia una variazione nel processo produttivo e va rinnovata una volta l'anno.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione e cernita dei rifiuti	191212	D1-D15	Visivo e mediante caratterizzazione analitica: classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 -classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica"	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale
Selezione e cernita dei rifiuti	191204	R13	Visivo e mediante caratterizzazione analitica: -classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale
Selezione e cernita dei rifiuti	191202	R13	Visivo e mediante caratterizzazione analitica: -classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale
Selezione e cernita dei rifiuti	150104	R13	Visivo e mediante caratterizzazione analitica: -classificazione del	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli

			rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06		documentali con cadenza annuale
Raccolta acqua di prima pioggia	190899	D15	-classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 -classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale
Stoccaggio rifiuti	150110*	D1-D15	Visivo e mediante caratterizzazione analitica: -classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 -classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale
Stoccaggio rifiuti	150102	D1-D15	Visivo e mediante caratterizzazione analitica: -classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 -classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale

Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili, ma che si possono in futuro generare dall'attività, si applicheranno le norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente.

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni Arpa
A38 – A30– A32- A28-A31	pH		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Conducibilità		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo	Partecipazione autocontrolli

				postale	e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Ammoniacca		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Manganese,Solfati		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Alluminio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Antimonio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Argento		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Berillio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Arsenico		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cadmio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale

	Cobalto		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cromo VI e totale		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Ferro		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Mercurio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Nichel		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Piombo		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Rame		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Selenio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Tallio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con

					frequenza annuale
	Zinco		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Fluoruri		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Nitriti		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Boro		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cianuri liberi		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Composti Organici Aromatici		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici policiclici aromatici		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici Alifatici clorurati cancerogeni e non		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici Alifatici alogenati cancerogeni		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o

					campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Nitrobenzeni		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Clorobenzeni		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Fenoli e clorofenoli		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Diossine e furani		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	PCB		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Acrilammide		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Idrocarburi totali		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Acido Ftalico		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Amianto		semestrale	Rapporto di analisi	Partecipazione

				trasmesso a mezzo postale	autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
--	--	--	--	---------------------------	---

Si ritiene, che almeno nel piezometro più a valle, il n. A30 venga installato un sistema di controllo in continuo di almeno tre parametri significativi di inquinamento in atto come pH, conducibilità e ammoniaca, al fine di poter monitorare eventuali inquinamenti imprevisti che possano giungere alla falda. Per gli altri parametri, sui cinque piezometri A38 – A30 – A32 – A28 – A31 almeno nei primi due anni, si dovrà applicare una frequenza di controllo semestrale, che potrà essere ridotta ad annuale qualora siano rispettati gli adeguamenti alle BAT proposti dalla stessa Ditta. Naturalmente per i piezometri A38 - A32 – A28 – A31 necessita determinare anche i parametri pH, conducibilità e ammoniaca con la stessa frequenza sopra riportata.

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Nastro trasportatore TN.115.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.116.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro	Quello previsto dal	Quella prevista dal	Cartaceo per quelli previsti

trasportatore TN.117.0.00A	manuale uso e manutenzione	manuale uso e manutenzione	dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.118.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.121.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.122.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.125.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.126.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TT.028.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TT.029.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Pressa Mac 105	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Deferrizzatore D1.0.00	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Ventilatore centrifugo SPM 640	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Gruppo elettrogeno GE G03581	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Gruppo elettrogeno GE G03582	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Filtro a ciclone F1	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Filtro a manica F2	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Separatore alluminio SEP.0	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Trituratore Terminator TRIT.181041	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Vaglio rotante V.R.1	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture



SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		
Società terza contraente	Ecocontrol S.r.l., V&V Consulting S.r.l.	
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento e analisi scarichi idrici	1. annuale	acqua	6
Campionamento e analisi rifiuti	2. annuale	3. rifiuti	In funzione delle diverse tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto e prodotti dall'attività dello stesso e comunque una volta l'anno per ciascuna tipologia in ingresso o prodotta dall'attività
Campionamento e analisi suolo (acque di falda)	<ul style="list-style-type: none"> • annuale per i piezometri A38, A32 • semestrale per il piezometro A30 fino al rispetto degli adeguamenti alle BAT proposti dall'azienda 	4. acque sotterranee	40
Rilevazione rumore	5. biennale	6. rumore	3

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Semestrale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	12
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	6
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore su macchinario ...	3
Campionamenti	Annuale	Campionamento (inquinante polveri) in aria	11
	Annuale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	46
Analisi campioni	Annuale	Campionamento (inquinante polveri) in aria	11
	Annuale	Campionamenti Inquinanti l,m, in acqua	46

Si ribadisce che qualsiasi attività di campionamento e analisi deve essere comunicato almeno 20 giorni prima all'Ente di Controllo A.R.P.A.Cal di Crotone Via E.Fermi tel. 0962/21526

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
Analisi scarichi idrici	1	D.M. inerenti le tariffe previste dal Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	
Analisi rifiuti	In funzione delle diverse tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto e	D.M. inerenti le tariffe previste dal	

	prodotti dall'attività dello stesso	Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	
Analisi acque di falda	3	D.M. inerenti le tariffe previste dal Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	
Valutazione rumore	Ogni due anni	D.M. inerenti le tariffe previste dal Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	
Costo verifiche Arpacal	1	D.M. inerenti le tariffe previste dal Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
N.A.		

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione e (frequenza)	Sistema alternativo o in caso di guasti	Metodo calibrazione e sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati
pH						
conducibilità						
ammoniaca						

Il sistema di monitoraggio con i metodi di calibrazione e frequenza saranno predisposti entro 6 mesi con relativo quaderno di registrazione che sarà sottoposto all'Ente di Controllo per l'approvazione.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

....

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Esempio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Esempio. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza (mensile, semestrale ...).

Entro il ... di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della procedura di misura alternativa.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;

- la comunicazione periodica a mezzo stampa locale;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto;
- disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o internet

